

## QUELLE PERSONE SIAMO NOI

*Omelia nella Domenica delle Palme [B]*

Nella Messa di questa domenica abbiamo ascoltato per due volte la proclamazione del santo Vangelo nella redazione di Marco. All'inizio si è trattato del racconto dell'ingresso a Gerusalemme; poi, nella Liturgia della Parola il racconto della Passione del Signore. Due storie totalmente differenti l'una dall'altra: la prima, piena di gioia, la seconda, una storia di dolore. Introducendo la proclamazione dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, la Chiesa ci ha esortati: «seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore». Fra poco, però, sentiremo queste altre parole: «Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati» (dal *Prefazio*). Nel primo racconto, quando Gesù entra in Gerusalemme, sentiremo le acclamazioni: «Osanna! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Benedetto il Regno che viene, del nostro padre Davide! Osanna nel più alto dei cieli!». Nel racconto della Passione, invece, quando Gesù è portato fuori da Gerusalemme, sentiremo le urla: «Crocifiggilo!».

Di chi sono le acclamazioni e le urla? Sarebbe facile rispondere: sono di quelle persone che venti secoli or sono erano in Gerusalemme per la festa di Pasqua! Dobbiamo, invece, ammettere che *quelle persone siamo noi*; proprio noi. Noi che a volte osanniamo al Signore e vogliamo essergli vicini, come suoi bravi discepoli. Noi stessi, però, siamo anche pronti a rinnegarlo, come Pietro nel cortile del sommo sacerdote. I protagonisti di quei racconti siamo noi. Ecco perché abbiamo bisogno di vivere anche quest'anno la Settimana Santa: settimana di conversione e di ritorno al Signore.

Siamo feriti dalle nostre stesse colpe e per questo abbiamo bisogno di rifugiarci nelle piaghe del Signore. Nelle sue piaghe possiamo essere guariti. Nel silenzio del nostro cuore ripetiamo l'antica preghiera, cara a sant'Ignazio, che la volle come epigrafe per i suoi *Esercizi Spirituali*: «Passione di Cristo, fortificami. Oh buon Gesù, esaudiscimi. Nelle tue piaghe, nascondimi. Non permettere che io sia separato da Te».

*Basilica Cattedrale di Albano, 28 marzo 2021 – Domenica delle Palme*

Marcello Card SEMERARO